

## FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

# Gruppo di lavoro Sardegna Progetto FOOTPRINTS

### Formazione Operatori di sanità pubblica per la definizione di Piani Regionali di coordinamento per la Salute dei migranti e la realizzazione di comunità di pratica

Premessa necessaria a questa breve relazione è un accenno al particolare periodo di transizione in corso in Sardegna. È infatti in fase di attuazione l'istituzione dell'Azienda unica sanitaria sarda (ATS Sardegna) in sostituzione delle otto Aziende Sanitarie Locali (ASL) precedentemente attive sul territorio regionale e, contemporaneamente, in seguito alle recenti elezioni regionali è in fase di rinnovamento il Governo regionale. Ciò, se da un lato potrà favorire il processo di unificazione delle procedure sanitarie su tutto il territorio, per altri aspetti, quali il recepimento dell'Accordo Stato-regioni e autonomie locali 2019, richiede necessariamente che si attenda l'emanazione da parte della Giunta regionale di linee d'indirizzo sulla materia.

È dunque utile, in relazione alle priorità indicate dalla delegazione Sardegna, ribadire la rilevanza del recente aggiornamento (delibera 1/4 dell' 8 gennaio 2019) del "Piano regionale per l'accoglienza dei flussi migratori non programmati" già pubblicato il 3 maggio 2016 (D.R.G.25/3) e sottoposto a periodiche revisioni in risposta al mutare dei bisogni, delle potenzialità espresse dal territorio e dei cambiamenti intervenuti nello scenario locale e internazionale. Il documento attuale, che costituisce uno strumento di programmazione approvato dalla Regione Sardegna, definisce un insieme di azioni sostanzialmente riconducibili alle diverse fasi in cui si articola il sistema di accoglienza: prima accoglienza e qualificazione; seconda accoglienza e integrazione. Particolare attenzione è dedicata proprio a questa seconda fase, in considerazione sia della necessaria riconfigurazione della risposta istituzionale conseguente alle modifiche introdotte con il decreto-legge 113/2018 ( poi convertito in legge n.132 del 1 dicembre 2018), sia dell'attenuarsi del fenomeno degli sbarchi che consente di orientare l'impegno istituzionale verso azioni strategiche di lungo respiro, finalizzate alla piena integrazione dei migranti sotto il profilo lavorativo, sociale e abitativo.

Come già sottolineato, il potenziamento del sistema di *governance* regionale è determinante per l'efficacia delle azioni proposte. Nello specifico, oltre al Tavolo di coordinamento regionale sui flussi migratori non programmati, attivato e presieduto dal Prefetto di Cagliari in conformità alle "Linee guida del ministero dell'interno per la costituzione dei tavoli di coordinamento regionali sui flussi migratori non programmati" del 22 ottobre 2014, la Regione Sardegna ha disposto con DRG 1/9 del 12 gennaio 2016, la costituzione di un gruppo di lavoro inter assessoriale, con il compito di "porre in essere, nel rispetto delle indicazioni e degli indirizzi adottati dalla Giunta regionale, ogni utile adempimento per favorire un'efficace politica regionale in materia di migrazione". Il coordinamento del Tavolo è stato svolto inizialmente dalla presidenza della regione e, successivamente, da un apposito "Ufficio di coordinamento regionale per l'accoglienza dei migranti" istituito con la D.G.R. n.57 del 22 dicembre 2017 con l'obiettivo di creare, oltre al raccordo tra le diverse componenti regionali coinvolte nel Tavolo, un'organizzazione delle funzioni amministrative che assicurasse "unità di intenti e di azione amministrativa, condivisione di obiettivi e degli indicatori di risultato, coordinamento dell'organizzazione operativa ed efficace ed efficiente integrazione delle azioni di ciascuna struttura dell'Amministrazione chiamata a dare il proprio contributo per la gestione dei flussi migratori non programmati".

L'aggiornamento del "Piano regionale per l'accoglienza dei flussi migratori non programmati" per l'anno 2019, oltre a confermare gli strumenti precedentemente attivati e garantire le risorse tecniche e finanziarie a supporto dell'Ufficio di coordinamento, istituisce l'Osservatorio regionale sulle politiche sui migranti, che promuove la partecipazione e il confronto tra soggetti pubblici e privati coinvolti nella gestione dei flussi migratori con l'intento di promuovere e supportare lo sviluppo dei processi locali di accoglienza e integrazione dei migranti e contemporaneamente assicura l'osservazione e il monitoraggio sia del fenomeno migratorio che dell'impatto delle politiche sull'immigrazione.

Per quanto attiene specificamente alle problematiche sanitarie, il "Piano regionale per l'accoglienza dei flussi migratori non programmati 2019" conferma le azioni contenute nelle edizioni precedenti e costituisce un apposito tavolo formato dalle principali Istituzioni e dalle associazioni di stranieri più rappresentative, con funzione consultive, che dovrà supportare il "team di governance" interno per l'elaborazione di proposte di linee di indirizzo specifiche orientate al miglioramento dell'offerta sanitaria del Servizio Sanitario pubblico. Oltre a ciò, sottolinea la necessità di superare la disomogeneità e la frammentarietà delle risposte ai bisogni sanitari dei migranti nelle diverse articolazioni territoriali (ASSL) dell'ATS Sardegna, indicando specifiche azioni di tipo organizzativo e di coordinamento degli interventi, come l'aggiornamento di procedure comuni a tutte le ASSL per le visite di secondo livello e gli interventi di sanità pubblica, l'adozione di modelli già sperimentati nella realtà regionale e l'individuazione, in ogni ambito territoriale, di un ambulatorio dedicato per l'assistenza ai migranti irregolari e richiedenti asilo. Tali indicazioni sono state recepite dall'ATS Sardegna che ha provveduto a individuare le strutture aziendali deputate alla organizzazione e erogazione dei servizi da garantire presso i CAS e alla adozione di procedure omogenee sul modello già sperimentato nella ASSL di Cagliari per l'assistenza sanitaria ai migranti.

Particolare attenzione è dedicata nel "Piano regionale per l'accoglienza dei flussi migratori non programmati" alla tutela della salute dei migranti in condizione di vulnerabilità, con riferimento all'articolo 17 del D. Lgs 142/2015. Gli obiettivi principali sono rappresentati dalla necessità che i servizi sanitari assicurino per il 2019 omogenee procedure di presa in carico per le problematiche di carattere assistenziale e psicologico delle persone vulnerabili e che vengano adottati su tutto il territorio regionale protocolli per l'accertamento dell'età dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) di provata validità scientifica. Per quanto riguarda l'adozione di procedure di presa in carico delle persone vulnerabili in condizione di disagio psicologico, è in fase di attuazione il progetto, finanziato dal Ministero dell'Interno a valere sul Fondo FAMI 2014-2020 "Implementazione dei servizi di accoglienza, assistenza e sostegno socio-sanitario rivolto ai soggetti vulnerabili ospiti dei centri di accoglienza" e sviluppato in partenariato tra la Regione autonoma della Sardegna e l'ex Asl di Cagliari. Per quanto riguarda il tema dell'accertamento dell'età dei Minori stranieri non accompagnati (MSNA), l'ATS Sardegna ha attivato procedure conformi a quanto previsto nel "Protocollo olistico multidisciplinare per la valutazione dell'età anagrafica degli stranieri minori non accompagnati" approvato con Determinazione del Direttore generale della Sanità n.631 del 23 giugno 2017 a seguito dell'approvazione da parte della Conferenza unificata Stato-regioni e autonomie locali del "Protocollo multidisciplinare per l'accertamento dell'età dei minori stranieri non accompagnati".

L'ultimo punto su cui è utile soffermarsi è quello relativo ai flussi informativi sanitari. Seguendo le disposizioni ministeriali, nell'ambito del "Protocollo d'intesa tra la Regione autonoma della Sardegna e le Aziende sanitarie della Sardegna per il coordinamento strategico ICT- patto ICT per la Sanità" è stato realizzato un programma specificamente orientato ai flussi informativi delle prestazioni sanitarie erogate. Tra le azioni previste dal programma, è stata inserita la creazione di un sistema unico regionale per il censimento degli stranieri non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno, per l'accesso alle cure ambulatoriali e ospedaliere urgenti o comunque essenziali (STP/ENI Authority System). Tale sistema centralizzato per la gestione amministrativa, che funge da Authority per il rilascio del codice STP/ENI e che ha sostituito tutti i precedenti accessi al Sistema TS per la generazione diretta dei codici STP/ENI, è attualmente accessibile per gli

operatori sanitari, in particolare di accettazione in PS, reparti ospedalieri e ambulatori ad accesso diretto per immigrati irregolari e consente, al momento dell'accettazione, la richiesta di un codice STP/ENI valido al sistema STP/ENI Authority System e la trasmissione allo stesso sistema dell'anagrafica STP/ENI creata. Il censimento del paziente si completa con la stampa del tesserino e della dichiarazione d'indigenza. All'avvio del Sistema, gli operatori interessati al processo di generazione di tali codici, sono stati supportati con una specifica formazione.